

Edizione del 08/2/2019

GIORNO DEL RICORDO ROVIGO

Ricordare per non dimenticare e non odiare

Le cerimonie commemorative dell'8 febbraio in piazza Palatucci e a palazzo Celio, organizzate da Provincia e dal Comitato intitolato all'eroico questore istriano



ROVIGO - Le celebrazioni del Giorno del Ricordo si sono tenute nella mattinata del 8 febbraio, organizzate dal Comitato Palatucci e dall'amministrazione provinciale di Rovigo, con un doppio appuntamento. Il primo in piazza Palatucci, alla presenza delle autorità civili e militari, di un gruppo di studenti dell'Istituto Amos Bernini, delle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma e dei Maestri del Lavoro polesani.

Il presidente e fondatore del Comitato Palatucci, Flavio Ambroglini, ha sottolineato l'odierna importanza della commemorazione sia delle vittime italiane trucidate nelle foibe a partire dall'8 settembre 1943, che di Giovanni Palatucci, ultimo questore di Fiume italiana, medaglia d'oro al valor civile, Giusto tra le Nazioni, morto nel campo di sterminio di Dachau, "reo" d'aver salvato circa 5000 ebrei, unitamente a tante altre persone invise ai nazisti. Ivan Dall'Ara, presidente della Provincia, ha sottolineato come "oggi più che mai il nostro compito sia quello di trasmettere valori positivi alle giovani generazioni; sull'esempio di Giovanni Palatucci, eroico questore che oggi più che mai è esempio di altruismo spinto all'estremo sacrificio della propria vita". E' intervenuto quindi, in rappresentanza del sindaco, il presidente del consiglio comunale e cofondatore del Comitato Palatucci, Paolo Avezzù, il quale, ha **plaudito**

alla volontà di ricordare eroi e fatti che toccarono profondamente la storia italiana e che trovano in Palatucci una delle più alte espressioni di amore verso il prossimo. La mattinata è poi proseguita presso la sala consiliare della Provincia, dove il **presidente dall'Ara si è detto felice della presenza dei giovani** ai quali spetterà il compito di perpetuare il ricordo, mentre Paolo Avezzù ha tracciato un esaustivo excursus della storia del Comitato Palatucci e della sua quasi ormai decennale opera benefica in favore di chi soffre, con particolare riferimento ai **bimbi in cura presso la clinica di oncematologia pediatrica dell'Università di Padova.**

Il maggiore Giuseppe Bonfiglio, presidente provinciale dell'Unuci ha tracciato la genesi storica dei territori circostanti il confine orientale nonché delle problematiche connesse a partire dalla prima guerra mondiale, sino ai tragici fatti legati alle foibe nel 1943 e dal 1945 in poi per cancellare ogni traccia d'identità italiana da quei territori. **Ambroglini, partendo dalla storia personale dell'ultimo Questore di Fiume, ha ragionato sul ruolo di altre figure eroiche, quali Schindler, Perlasca e Bartali, parimenti a Palatucci operarono al fine di sottrarre quante più persone fosse possibile dalle fauci sanguinarie dei nazisti, meritandosi il titolo di "Giusti tra le Nazioni".**

La parola è passata infine all'assessore regionale Cristiano Corazzari il quale ha sottolineato l'importanza di instillare nella società e soprattutto nei giovani, valori positivi ed una "cultura del ricordo" per non odiare e non dimenticare.